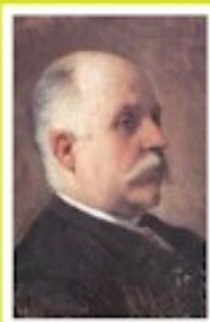


FIABE

Fiabe sceneggiate

di Luigi Capuana

**PER UN TEATRO
ADATTO AI BAMBINI
3 FIABE SCENEGGiate
DI LUIGI CAPUANA**



EXPERIENCES

Experiences

FIABE IN TEATRO

da Luigi Capuana

FIABE
IN
TEATRO
Luigi Capuana

Tutti i diritti riservati
Copyright © 2008 Experiences S.r.l. Messina
www.experiences.it
experiences@experiences.it

Copertina disegni ed editing a cura
di Daniele Bertolami
Scansione del testo a cura di Liberliber.it



Fiabe sceneggiate
di Luigi Capuana



FIABE
IN
TEATRO
Luigi Capuana





Fiaba sceneggiata

Fiaba in un atto

Musica di Paul Allen

PERSONAGGI

Rospus, mago

Milda

Wolff

La fata Vampa

Coro di uomini e di donne mutati in rospi e ranocchi dal mago Rospus.

La scena rappresenta la grotta del mago Rospus, orrida, ingombra di tutti gli arnesi dell'arte di lui. Uomini e donne mutati in rospi e ranocchi riempiono la scena. Milda siede sola in disparte. Rospus non l'ha trasformata perché l'ama. È l'ultimo giorno del suo sembiante umano concessole dal Mago.



CORO (Sulla scena si balla... ma è ballo di anime tristi... non è allegria):

Creh-creh! Creh-creh! Saltiamo allegri!

Il nostro tiranno è lontano.

Creh-creh! Salta e balla
anche te, fanciulla gentile.

Che vale struggerti in pianto?

Salta e balla! Creh-creh!

(A poco a poco rallentano i movimenti ritmici, diventano tristi... ed il ballo cessa.)

MILDA:

O giorni deliziosi
della mia casa paterna,
sotto l'ombra dei mandorli,
presso la fontana muschiosa!

CORO:

Creh-creh! Creh-creh!

MILDA:

Oh canzoni che salivate
pel cielo azzurro e puro,
destando l'eco assopito
delle alte rocce d'attorno!

(Nel ricordare, più intenso diviene il suo racconto)

Dalla cima della montagna selvosa
mi rispondeva il lieto suono del suo corno!

Era il forte cacciatore che mi salutava!
e pareva ripetermi: Milda, t'amo, t'amo!

CORO (riprendendo il ballo):

Creh-creh! Salta e balla
(la danza più folle diviene)

anche te, fanciulla gentile.

Che vale struggerti in pianto?

(Col pianto scoppia nuovamente il dolore)



Il passato non ritorna, creh-creh!
 (Le coppie si distaccano, la danza è finita.)
 (Si ode un rumore sinistro, che di mano in mano si avvicina: la luce della grotta si oscura alquanto.)
 CORO (dando segni di terrore):
 Ahimè, la terra
 trema e si oscura il sole!
 È lui, Rospus.
 (Appare nel suo carro di nautilo tratto da quattro topolini.
 Tutti si affollano attorno a Rospus che li respinge.)
 ROSPUS:
 Zitti, zitti... Levatevi di torno! Oggi
 son capace di schiacciarvi tutti
 come fetide pulci... Via, via!...
 (Escono tutti disordinatamente, meno Milda.)
 (Si cambia in volto e diviene pensieroso)
 Sorge il giorno nefasto sopra
 la mia grotta! La mia potenza è
 vicina ad essere infranta!
 (A Milda)
 Tu vuoi dunque la mia morte?
 Rispondi, l'ora urge!
 MILDA (assorta):
 Era il forte cacciatore che mi salutava,
 e pareva ripetermi: Milda, t'amo, t'amo!
 ROSPUS (minaccioso):
 Rispondi, rispondi! O ti cambio in rospa.
 (Milda si ritrae in un angolo sfuggendolo.)
 (Insinuante)
 Trasformerò quest'orrida grotta
 in un palazzo tutto d'oro e diamanti
 avrai le più nobili creature
 umili serve agli ordini tuoi.
 Ciò che l'uomo non sogna neppure
 sarà una realtà per te, o fanciulla,
 se, come chiede il Fato, mi dirai:
 (con intenzione)
 Rospus, tu sei il diletto del mio cuore!



MILDA:

Fossi tu più splendido del sole
che rallegra tutta la natura;
fossi più benefico della pioggia
che ravviva i fiori morenti;

(sfuggendo sempre Rospus che vuole attirarla, e passa dall'altro lato)

fossi tu più dolce dei gorgheggi
dell'usignolo nelle notti di maggio,
non uscirebbe dalle mie labbra
codesta parola, no, no, mai!

ROSPUS (con finto dolore):

(Inganniamola.) Hai vinto!

Rospus cede.

(Simulando ed insinuante)

Pure, se tu mi avessi amato,

se almeno la pietà

fosse penetrata nel duro

tuo seno di fanciulla,

io ben potrei, domani,

assidermi al banchetto

dove felici si nutrono

di cibi immortali gli Spiriti.

E tu sederesti meco

nel simposio celeste,

bella fra le più belle

creature che beano il mondo.

Ora tutti e due, ascolta,

declineremo presto;

e presto diventeremo

vermi e polvere... e poi... (esitando) nulla!

MILDA (con scatto):

Che me n'importa?

ROSPUS:

Sia! Sia!

(Va a prendere un nappo e una bottiglia.)

Lasceraì questa soglia.

Bevi. Rospus cede.



MILDA:

No, non vo' bere!

ROSPUS (fintamente):

Che? Forse ti decidi

a restare?

MILDA (dopo un momento di esitazione, sperando di rompere l'incanto, esclama):

Bevo, bevo!

ROSPUS:

Olà!

(Il coro di uomini e di donne rientra precipitosamente. Sembra che negli occhi di Rospus brillino lampi d'inferno. Tutti si acquattano atterriti in attesa mentre egli parla.)

ROSPUS:

Bevete, tutti.

Oggi è giorno di grazia!

(Mesce a Milda da una boccetta che trae fuori di nascosto dal seno)

(Questo a te sola!)

Qui dentro è chiusa una potenza sovrana!

Quella che crea le forme tutte della Natura.

Bevete!

Con questo liquore gli esseri visibili
e gli esseri invisibili si rinnovano.

Bevete!

CORO (sottovoce):

Occhio alle labbra di Milda.

S'ella beve, berremo noi!

MILDA:

Se l'inganno si cela in questo liquore,
disperdilo, o alto Signore degli Spiriti!

Bevo!

Fa che ogni goccia si muti per Rospus
in rapido ministro d'atroce morte!

Bevo!

CORO:

Torneremo alle dolci umane sembianze,



rivedremo i parenti a cui fummo rapiti!

Beviam!

Se l'inganno si cela in questo liquore,
disperdilo, o alto Signore degli Spiriti!

Beviam!

ROSPUS (con ferocia):

(Or fa la tua opra, o filtro!)

(Tutti bevono.)

MILDA (sopraffatta):

Che accade dentro di me?

CORO (stupiti. Tutte le coppe rumoreggiano per terra):

Che accade dentro di noi?

MILDA:

Una soave lassezza di sonno!

CORO:

Un languore ineffabile!

ROSPUS (con scherno):

Andate via sonnambuli svegli!

Ebbri d'oblio, andate via!

(Milda esce insieme con il Coro. Ode la chiamata di Wolff e intuendo una forza superiore alla sua esclama furibondo)

Già comincia la lotta.

I miei nemici sono già a quella soglia.

Ah, non posso vietargli l'entrata.

Starò in ascolto, qui dietro:

essi sono forse più forti, ma io più astuto.

(Si nasconde. Entrano la fata Vampa e Wolff. La leggera veste della Fata dà ragione del suo

nome, sembra una fiamma che la circonda.)

VAMPA:

Ella è qui, la vedrai tosto.

Contro le arti del Mago

combattere ti è forza

abbandonato a te stesso.

Rammenta i miei consigli.

Premio della vittoria

è il possesso di colei

che è regina del tuo cuore.





Indice

Fiaba sceneggiata dall'autore

5 – MILDA

La fiaba è stata tratta dal libro “Si conta e si racconta” di Luigi Capuana

Fiaba sceneggiata dall'autore

23 – FATA ROSABIANCA

La fiaba è stata tratta dal libro “Le ultime fiabe” di Luigi Capuana

Fiaba sceneggiata dall'autore

39 – RE MANGIA-MANGIA

La fiaba è stata tratta dal libro “Le ultime fiabe” di Luigi Capuana



Volume edito da Experiences S.r.l.

www.experiences.it

Messina, gennaio 2010

